

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale



ACCADEMIA DI BELLE ARTI "FIDIA"
STEFANACONI – VIBO VALENTIA

Fenomenologia arti contemporanee (ABST51) Docente: prof.ssa Pujia Silvia

Fenomenologia delle Arti Contemporanee

Docente: Silvia Pujia

a.a. 2020-2021

Accademia di Belle Arti FIDIA

Il corso di Fenomenologia delle arti contemporanee vuole fornire una conoscenza fenomenologica, tematica e storica delle forme artistiche dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri.

S'incrinerà sullo studio dell'evoluzione dei movimenti artistici e le conseguenti modificazioni dei linguaggi anche in funzione dei cambiamenti delle tecniche e delle pratiche artistiche. Il succedersi dei movimenti costituirà il punto di partenza per una riflessione sulle modificazioni degli stili, delle tecniche e delle pratiche artistiche fino allo sconfinamento nell'immaterialità delle tendenze contemporanee.

Oltre all'analisi dell'evoluzione delle arti contemporanee si andranno a indagare anche i cambiamenti apportati nel modo di fruire questa nuova tipologia di arte, le differenti possibilità di interagire con i contesti, le situazioni, gli ambienti e le inedite modalità espositive e di presentazione. Il corso intende dunque rintracciare le principali trasformazioni museologiche avvenute nel corso del XX secolo – dalle Avanguardie passando per l'Institutional Critique degli anni Sessanta e Settanta e gli anni Ottanta del Novecento fino alle più recenti istanze critiche, potremmo dire di terza generazione.

Fulcro del corso sarà il passaggio dall'arte incentrata sull'oggetto al corpo come medium stesso della pratica artistica e dalla "smaterializzazione" o dematerializzazione e rarefazione dei contenuti emozionali perseguita dall'arte concettuale fino alla nuova materializzazione dell'arte nel corpo. Quindi la dematerializzazione dell'oggetto con la Performance e il Comportamento viene integrata dal corpo fisico in un doppio movimento, in cui dematerializzazione, come sfida alla rappresentazione e al formalismo, e rimaterializzazione, come ricerca di un incontro tra corpo e linguaggio, sembrano coincidere.

Il corso prenderà come punto d'inizio lo sviluppo dell'arte dall'avvento del Dadaismo, con Marcel Duchamp e la rivoluzione operata dal ready made, passa poi a indagare gli anni Sessanta - Settanta quando in seguito alla smaterializzazione dell'arte il corpo diventa pratica significativa ovvero produce e agisce processi di significazione, rovesciando lo sguardo e provocando un radicale capovolgimento della percezione e dei paradigmi culturali. Il coinvolgimento diretto del corpo nelle azioni di Gina Pane, per trattare il dolore individuale e politico, nelle performance/azioni di Joan Jonas mentre interagisce con oggetti, ambienti, disegno e tecnologie, nella pittura di Nancy Spero, nella scultura di Louise Bourgeois, nel cinema di Chantal Akerman.

Il corso intende quindi soffermarsi sulle relazioni tra corpo, arte e politiche dello sguardo nella situazione storica che dal Secondo dopoguerra, e in particolare tra gli anni Sessanta e Settanta, arrivando fino alle poetiche postmoderne. Con l'arte relazionale pertanto l'artista abbandona la produzione di oggetti tipicamente estetici, si adopera per creare dispositivi in grado di attivare la creatività del fruitore trasformando l'oggetto d'arte in un luogo di dialogo, confronto e, appunto, di relazione in cui importante è il processo, la scoperta dell'altro, l'incontro. Rispetto all'opera d'arte tradizionale che è osservabile in qualsiasi momento e da un pubblico generale e universale, l'opera d'arte relazionale deve essere fruita in un momento preciso e da un pubblico chiamato per l'occasione.

Bibliografia di riferimento:

Un manuale a scelta dello studente come riferimento storico artistico;

S. Pujia, "Dal cubo bianco al cubo nomade. Pratiche di decostruzione dell'istituzione museale", Sensibili alle foglie, 2017;

W. Benjamin, "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica", Torino 1966;

N. Bourriaud, Estetica relazionale, Postmediabooks 2010;

E. Crispolti, "L'oggetto nell'arte contemporanea. Uso e riuso", Liguori 2011;

C. Subrizi, "Azioni che cambiano il mondo", Postmedia Books, 2012;

C. Subrizi, "Il corpo disperso dell'arte", Lithos, 2000.